

SPOLETO 52

Di scena Ronconi, Baush e Wilson

Tanti i titoli per l'edizione numero 52 del Festival di Spoleto, sotto la direzione artistica di Giorgio Ferrara, presentata ieri a Roma. Woody Allen, Luca Ronconi, Bob Wilson, Pina Baush fra i nomi nel folto programma. Il festival (26 giugno-7 luglio) si apre con un concerto dedicato alle musiche di Giancarlo Menotti, il padre-fondatore del festival, diretto da James Conlon con la sinfonica Verdi di Milano. Poi è la volta di «Gianni Schicchi» di Puccini, che segna il debutto nella regia lirica di Woody Allen. E ancora «Mozart» di Sacha Guitry, regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, «Figaro il Bar-

biere», prima italiana di un racconto di Roberto Fabbriani, con musiche di Rossini e Elio (senza le Storie tese) come interprete. Il settore danza, curato da Alessandra Feri, propone l'incontro fra tre grandi coreografi, Alexei Ratmansk, Christofer Wheeldon e Wayne McGregor, insieme con 50 ballerini. Attesa è anche la prima italiana di «Bamboo blues» di Pina Baush, e un omaggio a Jerome Robbins. Per la prosa, due spettacoli di Bob Wilson, alle prese con Samuel Becket: prima come regista di «Giorni felici» interpretato da Adriana Asti; poi come regista e interprete di «L'Ultimo nastro» di Krapp. Ronconi offre il «Gabbiano» di Cechov, in uno speciale spettacolo lezione, come l'Ibsen dell'anno scorso. Chiusura col concerto in piazza Duomo, dedicato a George Gershwin, con la direzione di Wayne Marshall.

